

Bagno a Ripoli Il sindaco rientrato dalla missione in Yerevan, posato il primo tubo del nuovo acquedotto

Bartolini "porta" l'acqua in Armenia

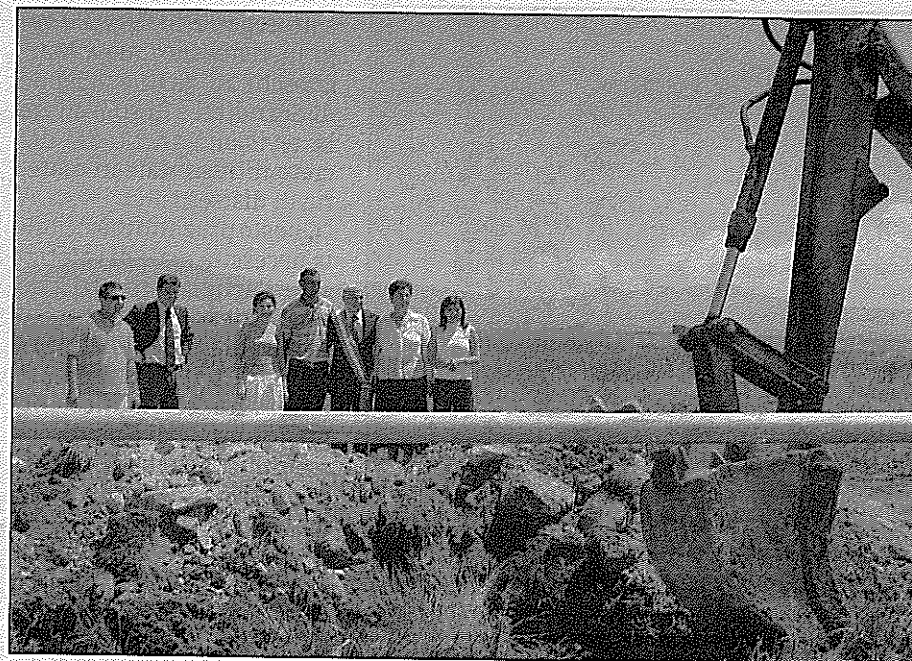
"L'aumento delle tariffe di un centesimo ha contribuito alla realizzazione dell'opera"

Greve Lettera di Migno a Bencistà "Principessa di Piemonte Ostello o albergo di lusso?"

GREVE IN CHIANTI - L'ex consigliere Roberto Migno scrive al sindaco Alberto Bencistà in merito alla chiusura dell'asilo Principessa di Piemonte. La chiusura ufficiale, avvenuta martedì, nel corso di un incontro tra il delegato dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia (proprietaria dell'immobile), l'assessore alla pubblica istruzione Letizia Burgassi e i genitori, ha suscitato qualche polemica per il modo in cui è stata gestita.

"Nel giugno del 2008 - racconta Migno - il consigliere Michele Romano presentò un'interrogazione all'allora sindaco Marco Hagge, in merito al restauro della struttura e una sua eventuale trasformazione. Nella risposta si assicurava il mantenimento di due classi di scuola materna anche se la struttura sarebbe stata trasformata in ostello. Successivamente - prosegue Migno - sono circolate voci su un possibile aumento della volumetria, di un cambio di destinazione, e della preoccupazione per la mancanza di un parcheggio adeguato, in prossimità della struttura".

Cosa che, a parere di Migno, per un ostello risulterebbe inutile giacché gli ospiti di norma "usufruiscono dei mezzi pubblici". Nella riunione di martedì è emerso che l'immobile sarà trasformato in un struttura ricettiva rivolta agli anziani e ai portatori di handicap, senza tuttavia, come ha riferito un genitore presente all'incontro, aver presentato alcun progetto in comune. Dunque, l'appello al sindaco. "Siamo sicuri - domanda Migno - che rimarrà un ostello, oppure, in assenza di regole certe e senza rispetto per le necessità dei cittadini, sarà trasformato in un albergo di lusso?". (D.Pez.)



Missione solidarietà Il sindaco di Bagno a Ripoli Luciano Bartolini in Armenia

Giulia Cecchi

BAGNO A RIPOLI - Il sindaco di Bagno a Ripoli, Luciano Bartolini, è tornato dallo Yerevan (Armenia), in cui si è recato per sostenere, all'interno di un progetto della Regione Toscana, un programma di promozione del diritto dell'acqua della Water Right Promotion attraverso la costruzione di un acquedotto. Un grande progetto di solidarietà, quello di costruire i 7 Km dell'acquedotto a sostegno delle popolazioni Armene, un programma finanziato con 300.000 euro dall'Unione Europea. Per comprendere meglio la

situazione di questo Paese, Luciano Bartolini ha scritto un resoconto di quest'avventura, una sorta di diario di viaggio. "Sono arrivato in Yerevan, capitale della Repubblica dell'Armenia, lunedì 29 giugno - racconta Bartolini - per dare il mio sostegno al progetto di promozione del diritto all'acqua della Water Right Foundation. Il 30 giugno è stata una giornata bellissima e dalle forti emozioni, ho conosciuto il sindaco di Aygabac, un giovane semplice e riconoscente. Mi ha parlato del terremoto del 1988 che fece 300.000 morti, rase al suolo tutte le case e distrusse l'acque-

dotto. Da quel momento non hanno più acqua né nelle case né nelle strade! E' stata quindi importantissima per queste persone e per tutti noi, la posa del primo tubo dei 7 Km d'acquedotto che collegherà Gyumri, considerata la 'Firenze Armena' perché ricca di opere d'arte e storia, con Aygabac". "Nei giorni successivi - prosegue il sindaco di Bagno a Ripoli - abbiamo conosciuto la realtà della scuola locale; insegnanti, preside e alunni a cui il responsabile della Water Right Foundation, Alfonso Falqui, ha parlato dell'importanza dell'acqua nel mondo. E' stata per me un'esperienza toccante (pensare alla rivoluzione nella loro vita dopo il terremoto e che dopo vent'anni sono nella stessa situazione) e piena di valori, nella tradizione solidale del nostro Comune. Solidarietà che va oltre i confini comunali, perché i fondi, dalla progettazione a cura di Publiacqua ai lavori, alla nostra rappresentanza, sono arrivati per aver aumentato di un centesimo le tariffe di tutti i Comuni di Publiacqua, con cui si è costituita la Fondazione per il diritto dell'acqua, e dall'Unione Europea. Con questi 7 km di acquedotto l'acqua arriverà in un deposito a monte di Aygabac, il nostro compito è adesso ottenere un nuovo finanziamento per portare l'acqua dal deposito nelle strade e nelle case. La solidarietà deve andare avanti".